Anno di CRISTO MDLXI. Indizione IV.
 di PIO IV. Papa 3.
 di FERDINANDO I. Imperadore 4.

AVEANO le guerre de' precedenti Anni fatto cessare il Concilio Generale di Trento. Allorchè pareva colla Tregua de' Principi Cristiani tornato il tempo di riaprirlo, *Paolo IV.* mostrò qualche velleità di accudire a questo importantissimo affare, ma con volere esso Concilio in Roma nella Chiesa Lateranense: il che veniva a finire in non volerlo, stante l' esigere i più de' Principi Cattolici un Luogo libero, e fuori dello Stato Ecclesiastico, per quella sacra Assemblea. Sopravvennero poi le brighe d' esso Papa Paolo con gli Spagnuoli, nè più si parlò, vivente esso Pontefice, di rimettere in piedi il Concilio. Seriamente all' incontro vi pensò, appena eletto Papa, lo zelante *Pio IV.* e però nel precedente Anno si affaticò non poco, parte con efficaci Lettere, e parte per mezzo de' suoi Ministri, per riunir gli animi de' Potentati Cattolici, affinchè concorressero co' i lor Prelati al compimento di opera tanto necessaria alla Chiesa di Dio. Trovò egli concordi in questo desiderio i Principi, ma discordi nella determinazione del Luogo, proponendo essi altre Città in vece di Trento. Il Papa sempre insistendo di rinovare il Concilio in quella Città, dove era nato, finalmente nel dì 29. di Novembre dell' Anno precedente con sua Bolla ne intimò il riaprirlo in essa Città di Trento, da farsi nel solenne giorno di Pasqua del presente Anno. Dopo aver dunque nel dì 26. di Febbraio di quest' Anno fatta la promozione al Cardinalato di alcuni dignissimi personaggi, e specialmente di *Stanislao Orio*, e di *Girolamo Seripando*, nel dì dieci di Marzo destinò cinque Legati, che dovessero presiedere al Concilio. Ma perchè insorsero nuovi motivi di ritardo, e con troppa lentezza comparivano a Trento i Vescovi: però fu necessario il differir sino all' Anno seguente la prima Sessione.

PIU' che mai continuarono i Corsari Affricani ad insolentire contro le marine d' Italia in quest' Anno. Uscito da Tripoli Dragut colle sue Galeotte, avendo per ispia inteso, che sette Galee fabbricate in Sicilia, e cariche di molte merci, aveano da passare a Napoli, si mise in aguato a Lipari, e gli venne fatto di prenderle. Grosso fu il bottino di roba e di persone, fra le quali si contarono due Vescovi Siciliani, che andavano al Concilio, e molti Nobili, de' quali chi potè,